

# Relazione introduttiva

**Paolo Bellissimo - Presidente Gruppo Giovani ANCE Liguria**

Buon pomeriggio a tutti e benvenuti a Genova, al nostro sesto convegno interregionale.

Sono lieto di poter aprire i lavori con una così grande partecipazione e ringrazio anche i tanti professionisti del mondo delle costruzioni che sono presenti a questa giornata.

Sicuramente oggi in tanti conoscono già ANCE, ma mi sembra importante dedicare un rapido approfondimento alla realtà che sta dietro a questo acronimo.

ANCE, l'associazione nazionale costruttori edili, di cui fa parte il Gruppo Giovani, è il sistema associativo che rappresenta l'industria italiana delle costruzioni su tutto il territorio nazionale.

L'azione di ANCE promuove e rafforza i valori imprenditoriali e il lavoro dell'industria edile con tutto il suo indotto.

In particolare ANCE:

- rappresenta e dà voce alla categoria, nei rapporti con il Governo, il Parlamento e le altre Istituzioni
- si occupa del contratto nazionale di lavoro
- promuove e realizza iniziative volte allo sviluppo e all'innovazione del mercato delle costruzioni, con particolare attenzione al rilancio dei sistemi urbani

Nel campo del lavoro, ANCE gestisce insieme al sindacato, una rete nazionale per la formazione (le Scuole Edili), per l'assistenza (le Casse Edili) e la sicurezza dei lavoratori del settore (il CPT).

Oltre ai migliori funzionari, tecnici e professionisti interni al sistema, è fondamentale sottolineare che ai lavori associativi,

partecipano in prima linea anche gli stessi imprenditori,

(l'odierna giornata ne è d'esempio), a partire dalla direzione Nazionale, agli organismi regionali, fino alle direzioni provinciali.

Vorrei sottolineare l'importanza del coinvolgimento diretto di noi imprenditori, in un sistema che fornisce reali strumenti a disposizione di ogni impresa associata.

Quindi l'impegno associativo di ogni singolo imprenditore è a servizio di tutti gli associati, anche coloro che non sono attivi in associazione.

Mi auguro a questo proposito che anche le imprese non ancora associate si uniscano presto a noi, per condividere il lavoro e i valori in cui crediamo.

Professionalità, etica, passione e affidabilità,

sono componenti essenziali per progetti e cantieri di qualità

e noi giovani costruttori li consideriamo valori imprescindibili.

Negli ultimi anni il mercato ha orientato irresponsabilmente il proprio sguardo verso soluzioni mirate al solo risparmio economico, senza curarsi dei valori a cui ho appena accennato.

Dobbiamo riportare qualità ed efficienza, dal tavolo dei progetti fino ai cantieri, per questo serve fare squadra con tutti voi, professionisti e tecnici del settore, le associazioni gli enti e tutti i soggetti coinvolti, per ridare lustro al mercato in cui operiamo e del quale siamo ancora appassionati.

La nostra attività è ormai cambiata e dobbiamo essere noi a rimetterci in gioco, insieme, come una squadra che scende in campo con un obiettivo comune, quello di essere vincente.

E come una squadra serve l'impegno di tutti.

In particolare occorre sinergia tra gli operatori del mondo delle costruzioni,  
noi imprenditori scegliendo progettisti capaci,

e

voi tecnici scegliendo imprese di qualità.

Non possiamo trascurare inoltre il sistema finanziario, le banche in particolare, a cui richiamiamo un sollecito recupero del proprio ruolo di sostegno allo sviluppo del territorio e del sistema produttivo.

Per il tema di quest'anno ci siamo concentrati sul mercato interno delle costruzioni, e come gruppo interregionale dedicheremo questi lavori al mercato privato.

Osservando il contesto nel quale ci troviamo ad operare, arrivati ormai al settimo anno di recessione, si sente ancora il peso del segno meno,

Vorrei non doverlo ripetere anche io quest'anno,  
ma servono provvedimenti urgenti.

E' per questo che oggi non abbiamo voluto impegnare esponenti del governo, affinché possano aver tempo di concretizzare i tanti annunci fatti.

I dati diffusi dall'Istat relativi al secondo trimestre di quest'anno continuano ad essere negativi, gli occupati nel settore delle costruzioni diminuiscono del 3,8% rispetto allo stesso trimestre del 2013, siamo il settore con il dato più negativo.

Gli investimenti in costruzioni registrano una riduzione del 2,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Il consuntivo del primo semestre dell'anno è in linea con la valutazione Ance pubblicata nell'Osservatorio congiunturale del luglio scorso che per il 2014 stima una riduzione degli investimenti in costruzioni del 2,5% rispetto all'anno precedente.

Numeri che parlano tristemente da sé.

Inoltre in queste settimane abbiamo trovato in evidenza liste di confronto della congiuntura del mercato immobiliare, con indicatori che equiparano:

- il tasso d'inflazione ai livelli dell'anno 1959,
- gli investimenti nelle costruzioni ai livelli del 1967
- le compravendite del mercato immobiliare ai livelli degli anni 80
- il reddito netto disponibile degli italiani pari a quello del 1986
- e la disoccupazione è al doppio rispetto al 1977

Dati che non parlano certo di evoluzione,  
eppure l'edilizia è ancora il settore trainante dell'economia,  
non possiamo permetterci di farla affondare.

La caduta dei livelli produttivi all'interno dello scenario nazionale coinvolge quasi tutti i comparti, infrastrutture, lavori pubblici, fabbricati non residenziali,

con il picco peggiore nel campo della costruzione di nuove abitazioni.

Il segno positivo è invece stato mantenuto dal comparto delle ristrutturazioni e riqualificazioni di immobili residenziali, che grazie agli incentivi fiscali, ha prodotto un iniziale aumento degli investimenti.

Sicuramente un rilancio, che è purtroppo dovuto ad una misura temporanea e limitata, che è sicuramente necessario estendere e stabilizzare con i dovuti perfezionamenti, perché migliori di efficacia.

A metà settembre è stato pubblicato il tanto atteso “Sblocca Italia”, recante: Misure Urgenti per

- apertura dei cantieri
- realizzazione delle opere pubbliche
- digitalizzazione del paese
- semplificazione burocratica
- emergenza del dissesto idrogeologico
- e ripresa delle attività produttive

Le premesse sembrano le migliori, tuttavia, nei fatti, le lacune sono molte, a partire dall'*ecobonus* (da cui abbiamo riscontrato fin qui l'unico dato di mercato positivo) fino al regolamento edilizio unico, spariti dal testo definitivo. Temi importanti la cui soluzione viene purtroppo rimandata.

Un altro esempio riguarda le terre e rocce da scavo, materia per cui la disposizione desta forte perplessità in quanto comporta il rimettere in discussione nuovamente la disciplina di gestione, a nemmeno un anno dall'ultima modifica normativa.

E' evidente che questo continuo rinvio o cambiamento di regole e procedure rischia di creare nuove incertezze per gli operatori sia pubblici che privati, con conseguente blocco dei cantieri e dilungarsi dei tempi.

Altro tema nevralgico è quello che riguarda la tassazione sul patrimonio edilizio privato, con l'introduzione della nuova imposta TASI che ha determinato un impennata del carico fiscale sulla casa.

Parliamo di un numero complessivo lievitato dai 9 miliardi del 2011, addirittura triplicato a 27 miliardi nel 2014.

Naturalmente questo ha ulteriormente bloccato gli investimenti dei privati, con perdita non solo dal punto di vista economico, ma anche di impoverimento del prezioso patrimonio edilizio nazionale, sempre meno salvaguardato ed innovato.

Anche gli affitti e le seconde case, comparti di rilevante importanza, hanno risentito enormemente di questi rincari, con conseguente saturazione del mercato immobiliare solo in entrata.

Mi fermo qui, proviamo a parlare anche di soluzioni oltre che di problemi. Rinnovando comunque la fiducia verso il governo, ma chiedendo al tempo stesso massima attenzione alla responsabilità che il paese gli ha affidato.

Come gruppo giovani interregionale abbiamo individuato alcuni punti che riteniamo di fondamentale importanza. Questi possono essere una traccia programmatica da proporre al nostro consiglio nazionale perché vengano sottoposti alle dovute autorità.

A questo punto passo la parola ai miei colleghi che vi esporranno questi undici punti e che faranno da sfondo alla nostra discussione.

(undici giovani imprenditori ANCE elencano un punto ciascuno accompagnati da videoproiezione a post it del problema da risolvere)

- 1) *Rischio idrogeologico e manutenzione del territorio scarsa. <> Proponiamo incentivazione agli interventi privati.*
- 2) *Tempistiche lunghe e incerte. <> Chiediamo termini perentori e interlocutori certi.*
- 3) *Tassazione del mattone. <> STOP alla patrimoniale sulla casa.*
- 4) *Attrattività delle città. <> Servono nuove idee per una migliore pianificazione.*
- 5) *Paesaggio. <>No alla conservazione a tutti i costi, No alle valutazioni soggettive.*
- 6) *Regolamento edilizio, incertezza normativa. <> Serve un regolamento edilizio unico nazionale.*
- 7) *Imposte e detrazioni, fiscalità non equilibrata tra imprese e privati. <> Proponiamo allineamento tra i soggetti ed estensione delle agevolazioni anche per le giovani coppie.*
- 8) *Scarsa qualificazione delle imprese. <> Serve maggiore regolamentazione (STOP a "Impresa Edile in 24 h").*
- 9) *Decrescita investimenti sul mattone e lungaggine della giustizia. <> Chiediamo un registro della morosità.*

- 10) *Accesso al credito. <> Spread ai minimi, Tassi ai minimi... ma le banche dove sono ? e perché mutui al 7% ?*
- 11) *Responsabilità solidale. <> Paghiamo le tasse !!! Non dobbiamo fare anche i controllori*

Vi anticipo brevemente che di questi 11 punti, ne verranno approfonditi e discussi tre in tavola rotonda che riteniamo essere i più urgenti da risolvere:

- La scarsa manutenzione del territorio e del conseguente rischio idrogeologico,
- Le tempistiche burocratiche dilungate a volte fino al paradosso,
- La tassazione sul patrimonio immobiliare

In particolare dobbiamo trovare soluzioni per liberare gli interventi edilizi da un sistema di gestione del territorio anacronistico e inadeguato, che non è in grado di supportare il paese nella costruzione di un modello di sviluppo competitivo, che miri alla riqualificazione urbana e ambientale restituendo opportunità.

Ricollegandomi al sistema ANCE, cui facevo riferimento all'inizio, ci sono anche esempi di buona pratica, dove l'associazione insieme agli enti territoriali, è intervenuta per concretizzare progetti di rilancio del territorio e quindi del lavoro.

Durante il convegno avremo modo di approfondire una di queste esperienze.

Non dobbiamo aver paura di cambiare il modo di pensare e quindi di operare.

In questa prospettiva abbiamo voluto invitare due stimati studiosi, il professor Moroni e il professor Nicolai, che ci proporranno nuovi punti di vista da cui trarre riflessioni e spunti per possibili soluzioni.

Concludo rinnovando il ringraziamento a tutti i partecipanti, ringrazio in particolare i colleghi con i quali abbiamo lavorato per l'organizzazione ed ora lascio la conduzione dei lavori ad Alessandro Milan.

Grazie dell'attenzione